Anno XXIV. Lunedì, 15 Maggio 1871 N. 113

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che istituisce in Milano, presso la scuola superiore di agricoltura una stazione agraria.

R. Decreto che autorizza la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sotto la denominazione *Banca mutua popolare della provincia di Sondrio.*

R. Decreto che autorizza la vendita alla vedova signora Venturini Brighenti di alcuni fondi in mappa di Castelletto Verona.

La concessione dell'*exequatur* a vari consoli esteri.

Disposizioni nel personale dell' esercito, e nel personale dipendente dai Ministeri dell' interno e delle finanze.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

COMUNISTI, MONARCHICI E REPUBBLICANI IN FRANCIA

Con sempre maggiore fondamento, anzi oramai con piena sicurezza possiamo ripetere quello che in un precedente articolo dicevamo: la caduta della Comune di Parigi non è più che questione di tempo. Potremmo anche aggiungere: la sua caduta è imminente.

Gli affari della Comune precipitarono in questi ultimi giorni con rapidità meravigliosa al di dentro, come al di fuori di Parigi. Al di dentro crebbero smisuratamente i dissensi che già esistevano fra i comunisti e accennano a convertirsi in completo sfacelo. Al di fuori, la presa del forte d'Issy per parte delle truppe di Versailles e i progressi fatti contro quelli di Vanves e di Montrouge, la conclusione della pace colla Germania che permetterà in breve al governo di Versailles di aumentare considerevolmente il suo esercito, e da ultimo il voto di ieri dell' Assemblea nazionale sono pei comunisti altrettante sconfitte che rendono disperata ogni loro ulteriore resistenza.

Gli uomini del 18 marzo, che noi chiamiamo comunisti per distinguerli dai repubblicani propriamente detti, e perchè appunto il principale, se non unico, loro scopo, malgrado tutte le false apparenze con cui per ragion di strategia politica tentarono mascherarlo, non cessò mai di esser quello di attuare le teorie comuniste dell' *Internazionale*, di cui i loro capi principali erano strumenti; gli uomini del 18 marzo, diciamo, nel breve periodo del loro governo, hanno dato abbastanza la misura di sè medesimi e dimostrato che, pari all'assurdità delle loro teorie, era la incapacità loro.

Essi hanno dato prova solenne della loro assoluta ignoranza di ogni più elementare nozione di governo e della mancanza completa di tutte le qualità che si richiedono a governare. Non avendo a reggere, dopo tutto, che una sola città, per quanto vasta essa sia, e dopo avere violentemente spezzata ogni opposizione, essi non seppero manifestare e applicare un solo concetto chiaro e attuabile, nè trovare una forma di governo che durasse una intera settimana: comitato centrale, commissione esecutiva, delegazioni, comitato di salute pubblica, dittatura collettiva e dittatura di un solo; tutte le forme essi esperimentarono in poco più di un mese e tutte le distrussero, costanti solo nel copiare, esagerandoli, i procedimenti dei più dispotici governi, e nel risuscitare servilmente e puerilmente le peggiori tradizioni della prima rivoluzione, di cui non seppero imitare nessuna delle grandezze. E da ultimo, volendo pur vendicarsi sopra qualcuno, dei rovesci dovuti unicamente alla loro inettezza e impotenza, abbattono l'un dopo l'altro i loro capi, che poco prima portavano alle stelle. Cluseret dopo Bergeret, Rossel dopo Cluseret passano ciascuno alla sua volta dal Campidoglio alla rupe Tarpea. Spettacolo più miserando non si era ancora veduto.

I comunisti sono ora giudicati dai loro atti, e i repubblicani del pari che i monarchici li ripudiano. Noi vediamo, ad esempio, che il *Siécle*, le cui idee repubblicane non sono sospette, respinge come una calunnia e un insulto la supposizione del governo di Versailles, che il sig. Gambetta, repubblicano anch'egli di fede non dubbia, possa essere « un aderente comunalismo (leggi comunismo) parigino, quale sopratutto si rivela dopo il 18 marzo ».

Il tentativo, adunque, fatto dall' *Internazionale* per attuare le sue teorie è, per ora, completamente fallito, e i comunisti, comunque siano per procedere le cose, non tarderanno ad essere ridotti, come tali, alla primitiva impotenza.

È questo che noi principalmente intendiamo, quando diciamo che i giorni della Comune sono contati.

Ma non per questo oseremo affermare fin d'ora che il periodo di sconvolgimento che la Francia traversa stia per essere chiuso e che una condizione normale di cose sia vicina a ristabilirsi.

Anche dopo ripresa Parigi e sconfitto il comunismo, resterà aperta la grande questione che la Francia deve oggi risolvere, quella della forma di Governo. Anzi allora appunto la lotta sarà posta sul suo vero terreno e si troveranno di fronte, avversari naturali ed ugualmente potenti, repubblicani e monarchici.

Quale sarà la natura e l'esito di questa lotta? Ciò dipenderà dalla prudenza e dalla saggezza che l' un partito e l'altro sapranno spiegare. Un eccesso, un'imprudenza, un'impazienza di una parte o dell'altra potrebbe riaprire una nuova guerra civile più vasta e più terribile di quella che, speriamolo, sta per finire.

Le prove di quanto affermiamo sono innumerevoli ed evidenti. Il signor Thiers, che fin dal principio aveva saputo rendersi conto esatto della situazione e discernere il pericolo, aveva fatto prova, in mezzo alle immense difficoltà che lo circondavano, convien pur rendergli questa giustizia, di un grande tatto politico, cogliendo tutte le occasioni, e nella Assemblea e fuori, per manifestare la sua volontà di mantenere intatta la repubblica fino a che resterebbe al potere; ma la maggioranza dell' Assemblea, molto meno accorta e prudente, non solo non aveva saputo associarsi solennemente a queste dichiarazioni, ma aveva tollerato che alcuno dei più fanatici fra i suoi membri facesse dalla tribuna minaccie, non troppo velate, di ristorazioni. A queste improntitudini avevano già risposto le elezioni municipali del 30 aprile, riuscite, a grandissima maggioranza, in senso repubblicano, e un'altra risposta non meno grave si preparavano a darla i promotori del congresso dei consiglieri municipali. I repubblicani, che, se da una parte non volevano, per non compromettere la loro causa, fare adesione ai comunisti, dall'altra non si fidavano neppure della maggioranza monarchica dell' Assemblea e che perciò si erano tenuti in una specie di neutralità, vedendo or da ultimo i progressi del governo di Versailles e temendo che, resosi questo una volta padrone di Parigi, non fosse troppo tardi per essi a garantirsi contro i disegni di ristorazione monarchica, si erano alla fine decisi a scendere apertamente in campo; e di qui l'agitazione congressista che si presentava come un sintomo della più alta importanza. Una imprudenza per parte del governo di Versailles e i comunisti potevano a un tratto acquistare un alleato potentissimo nei repubblicani, e il governo trovarsi risospinto in alto mare in mezzo a più fiera tempesta, quando già si credeva vicino al porto.

Pare che questi gravissimi avvertimenti abbiano finito per iscuotere la destra dell'Assemblea e farla persuasa della necessità di dare un pegno ai repubblicani.

Tale è almeno l' interpretazione, e desideriamo sia la vera, che noi diamo al voto di ieri, con cui 495 deputati, contro 10, dietro proposta della sinistra, espressero la loro fiducia nel sig. Thiers, come capo del potere esecutivo della *Repubblica francese.*

Certo sarebbe assurdo e ridicolo il credere che con questo voto siano tolti via i dissensi tra repubblicani è monarchici. Evidentemente, anche nel senso in cui noi lo intendiamo, esso non è che una tregua. Ma questa tregua frattanto potrebbe avere l'immenso vantaggio di assicurare e affrettare la cessazione della guerra civile e il ristabilimento della pace, onde con più calma e discernimento si possa attendere alla formazione di un governo normale, stabile, liberale, atto a riparare alle incalcolabili sventure della Francia.

Questo risultato si otterrà quando tutti i partiti onesti si risolveranno a collocarsi lealmente sul solo terreno che possa offrire una solida base, quello del suffragio universale, della volontà nazionale; e quando tutti, pur riservandosi di illuminare il suffragio universale e di convertirlo alle proprie idee, ne rispetteranno intanto coscienziosamente i decreti. (*Italia Nuova*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il ministro della guerra emanò l'ordine di chiamata della leva dei giovani nati nel 1850; le estrazioni avranno principio l'11 giugno prossimo e dureranno fino al l'11 luglio successivo.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

La Commissione incaricata di studiare un piano di riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie, ha, dopo viva discussione, in una seduta di ieri sera, accolto il progetto proposto dalla Sottocommissione nominata nell' adunanza del 27 p. p. aprile, di dividersi in cinque Sottocommissioni speciali.

Queste Sottocommissioni sono incaricate di studiare: la prima, l'ordinamento delle tasse locali negli ex-Stati d'Italia; la seconda, l'ordinamento attuale delle tasse locali, in relazione colle finanze dello Stato, e nelle mutazioni cui fu soggetto in quest'ultimo decennio; la terza, il sistema tributario in vigore presso i principali Stati esteri; la quarta, i dati statistici sulle rendite e imposte locali, e sullo stato economico dei comuni e delle provincie.

Infine, la quinta Sotto-commissione, concentrando in sè le indagini e gli studi fatti delle altre quattro, avrà il cômpito di coordinarne i risultati, formulando i concetti generali che debbono servir di base e di guida alla Commissione plenaria per intraprendere con metodo e con perfetta conoscenza dei particolari le sue discussioni sul grave e complesso argomento.

La nomina di dette Sotto commissioni speciali fu deferita all'ufficio di presidenza, il quale però dovrà chiamare a far parte dell'ultima Sotto Commissione centrale un membro per ciascuna delle altre quattro Sotto-commissioni.

— Leggesi nel *Diritto*:

La Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro si adunava ieri presso il ministero di agricoltura e commercio.

La presiedeva l'onorevole Luzzati. Si prese cognizione delle osservazioni fatte da alcuni consorzi di reciproco aiuto al progetto di legge per la costituzione legale delle associazioni di mutuo soccorso. La Commissione prese in nuovo esame il progetto, e nel dubbio che coll' assumere essa medesima la facoltà di riconoscere e registrare le associazioni si consacrasse l'arbitrio amministrativo, deliberò di attribuire simile facoltà al potere giudiziario.

Una sotto-commissione composta dell'onorevole Fano, deputato, e dei signori Virgilio e Vignolo venne incaricata di conformare il progetto al nuovo concetto.

ROMA — La *Libertà* scrive:

Dal 10 al 20 corrente nei reali Tribunali di Roma, saranno sospese le udienze e tutti gli affari che richieggono intervento del Pubblico. Questa misura è stata motivata, come ben si capisce dal trasporto dei tribunali nella loro nuova sede, al convento dei Filippini.

— Il Corrispondente romano dell'*Armonia* constata con giubilo che in un mese furono celebrati innanzi al rispettivo parroco 108 matrimoni ed al Municipio 20 soli.

SPEZIA. — Dalla Spezia il *Movimento* riceve le seguenti notizie:

Il giorno 5 corrente ancorò in Napoli la piro-corvetta *Vitor Pisani* la quale il giorno dopo entrò in bacino essendone uscito l'avviso *Vedetta*.

Il giorno 4 ancorava in Napoli il piro-trasporto *Europa* proveniente da Genova, detto legno dovea sbarcare tutti i materiali diretti per quell'arsenale, e indi proseguire il suo viaggio, precedentemente annunziato, per Venezia, toccando gli scali di Catanzaro, Brindisi e Manfredonia.

Il giorno 5 nelle ore ant. ancorava a Baja la piro-corazzata *Varese* proveniente da Tolone; ed il giorno stesso, alle 4 pom., ancorava nel porto di Napoli.

La piro-cannoniera *Montebello* e l'avviso *S. Pietro* sono stati aggregati al piro-vascello *Re Galantuomo* (scuola cannonieri) per istruire i marinai cannonieri al tiro in moto.

L'ariete *Affondatore* dovendo entrare nel bacino N. 1 lascierà provvisoriamente la stazione davanti alla polveriera di Sinigalia; provvisoriamente occupata dalla *Maria Pia*.

Martedì sera è partito il piro-trasporto *Cambria* per Genova.

CRONACA LOCALE

Letture pubbliche. — Ieri ha avuto luogo la preannunziata lettura del professore Antonio Solimani, della quale era argomento. — *Il Diritto di proprietà territoriale e il Comunismo.*

L'egregio lettore divise il suo discorso in due parti. Nella prima chiamò in rassegna le diverse dimostrazioni dei principali pubblicisti che ammettono il diritto di proprietà e le trovò tutte imperfette, compresa quella del Rosmini la quale, secondo lui, non regge all'analisi dei fatti e delle idee. Accettò le teorie del lavoro insegnate dal Locke il quale dimostra come il diritto della proprietà dei terreni derivi dal lavoro. Sviluppò quindi la dimostrazione del filosofo predetto, e, recando innanzi molta copia di fatti e di ragionamenti, indicò gl'ingenti lavori e i capitali impiegati nell'occupazione, nel dissodamento e nella successiva coltura delle terre.

Nella seconda parte il dotto professore confutò gli avversari del diritto in discorso, ponendo in evidenza, mercè di molti fatti desunti dalla storia dell'agricoltura, che i sistemi tutti dei Comunisti conducono difilato alla negazione della libertà. Soggiunse e provò che la proprietà degli uni, nonchè nuocere agli esclusi, giova loro anzi assai, conciossiachè dalla proprietà dei terreni nascono la coltura e la civiltà.

A questa lettura assisteva numeroso eletto uditorio che al termine della medesima salutava il Solimani con unanimi meritati applausi.

Ci gode l'animo in annunziare che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, vivamente commosso dalla morte testè avvenuta del capo-stazione di questa ferrovia, Pietro Zanellato, stato ucciso, com'è noto, dal facchino Pedriali per una tenue multa inflittagli per mancanza di servizio, ha dato una nuova prova dell'interessamento che prende al personale da esso dipendente, ordinando, sulla proposta del signor Direttore generale commendatore Amilhau, che una somma di L. 2400, corrispondenti ad una annualità dell'ultimo stipendio goduto dal defunto, venga immediatamente messa a disposizione della di lui vedova, e ciò senza pregiudizio di ulteriori disposizioni di favore riservate all'epoca in cui gli sarà sottoposta la liquidazione della pensione spettante ad essa ed ai figli suoi e dell'estinto.

Questo fatto generoso che altamente onora il sullodato Consiglio varrà ad alleviare l'immensa sciagura d'una vedova infelice, e di tre orfani pargoletti!

Tribunale Correzionale. — Udienza del 13 Maggio 1871.

1.° Causa contro Cuccoli Alessandro, fu Cesare, d'anni 48, nato a Cento, domiciliato a Ferrara, fiacherajo, fuori carcere, sentito per mandato di comparizione, imputato di avere nel giorno 20 Ottobre 1870 in Ferrara cagionato volontariamente danno al vetturale Baglioni Benvenuto coll'appiccare il fuoco ad una vettura di proprietà dello stesso Baglioni, danno dichiarato in Lire 400 circa.

Il Tribunale dichiara il Cuccoli colpevole del reato appostogli e lo condanna ad otto mesi di carcere, all'emenda del danno verso la parte lesa ed alle spese del procedimento.

2.° Causa contro Simioli Isaia, detto *Gatto*, di Giovanni, d'anni 26, nato e residente a Gradizza, trafficante, libero, imputato d'ingiurie verbali a Dina Piccoli, appellante da sentenza del R. Pretore di Copparo, in data 5 Novembre 1870, per la quale fu condannato, siccome convinto dell'anzidetto reato, agli arresti per giorni cinque ed all'ammenda di Lire 50.

Il Tribunale, attesa la non fatta presentazione dei motivi d'appello, ordina la esecuzione della sentenza pretoriale.

Musica sacra. — Ieri, primo giorno della festa del SETTIMO CENTENARIO DEL PRODIGIOSO SANGUE, davasi nell'augusta Basilica di S. Maria in Vado la già annunziata nuova *Messa* musicata espressamente per la circostanza e diretta dal distinto M.° Carlo Mornasi. Vi assisteva una sterminata quantità di cittadini d'ogni età, sesso e condizione, chiamatavi ben non sappiamo se da profana curiosità di udire il nuovo lavoro del Mornasi o da sentimento di pietà religiosa. Di questa musica riparleremo con dettaglio quando sarà stata ripetuta. Intanto possiamo constatare che essa incontrò la soddisfazione degli intelligenti, vuoi per la composizione vuoi per la sua esecuzione.

E poichè, parlando della musica, abbiamo pure accennato alla festa del *Centenario*, registreremo per debito di cronisti che anche ieri sera un popolo numeroso trasse al nominato Tempio, in proporzione ancor maggiore della mattina e così che il medesimo ne era pieno, zeppo in modo che nissuno ricorda un uguale concorso a quella Basilica. La fama del valente oratore, padre Alessandro Gallerani, crediamo sia stata la forza attraente e magnetica di cosiffatto concorso.

Pietro Bignardi. — I giornali sono pieni d'articoli in lode del nostro concittadino e distintissimo tenore, sig. Pietro Bignardi, il quale oggi onora Ferrara e l'Italia in Oporto, in quella Terra che raccolse gli ultimi respiri dello sventurato padre del re d'Italia. Fra questi articoli ci piace riprodurre il seguente che troviamo nella *Rivista Teatrale Melodrammatica*, diretta dall'egregio nostro amico Felice Vianelli. Eccolo:

Il Bignardi trionfa sempre, e sempre rialza le parti a lui affidate.

Dopo la *Jone* cantò *Roberto il Diavolo*, e fu un altro successo. Alla Siciliana del primo atto, al duo del secondo con *Isabella*, al terzetto a sole voci (pezzo che fanatizzò), al duo col basso, e singolarmente alle frasi *Degli eroi della mia patria* e *Dio che chiama l'ingrato al pentimento*, suscitò entusiasmo — e così pure al terzetto finale.

Nella *Favorita* poi riportò un vero trionfo, poichè tutti sono rimasti sbalorditi, non esclusi i più malcontenti frequentatori del teatro, che asserirono di mai aver udito un migliore *Fernando*. Alla prima aria (*Una vergin*), ebbe

due chiamate — al duo colla donna, alla scena della spada, sorprese — alla celebre romanza *Spirito gentil* fu inarrivabile — al duo finale idem, con due chiamate.

Colla *Favorita* diede la sua beneficiata, e in proposito il *Jornal do Porto* del 30 aprile stampa:

« Si ritornò in iscena colla *Favorita* pel beneficio del tenore Pietro Bignardi. È bello invero il registrare che l' alta società portoghese non apprezza soltanto l' artista, ma ancora il merito non meno rilevante del perfetto cavaliero.

« Nel racconto del prim' atto, ove il novizzo *Fernando* confessa al superiore del convento la fiamma d' amor profano che gli accende il petto e che desidera consacrarsi alla divinità, il Bignardi mostrò ancora una volta le risorse del suo talento. Il felice amante quanto aventurato sposo di Leonora di Guzman deve sentirsi così crudelmente combattuto, fra il sentimento religioso e le passioni di dover irrompere impetuoso contro la *Favorita del re!* Tale difficile posizione deve per un momento lacerare il cuore di *Fernando*, carattere appassionato e nobilissimo che trovava asilo in un chiostro, e chi salvava la vita del re riceveva in premio il disonore!...

« Il Bignardi cantò mirabilmente, e fra lo irrompere degli applausi frenetici fu evocato più volte alla scena a ricevere e poesie e doni ed eleganti *bouquets*. »

Al Teatro Bonacossi si produrranno stasera, in unione alla compagnia drammatica Olivieri Cardinllardi, i due concertisti signori Vincenzo Morelli violinista, allievo del R. Conservatorio di Napoli e Angelo Ceschina, suonatore di contrabasso, allievo del R. Conservatorio di Milano.

Auguriamo di cuore a questi bravi giovani una splendida serata.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 *Maggio* 1871

VENEZIA	—	58	1	21	19	59
FIRENZE	—	13	64	8	16	62
MILANO	—	3	1	52	51	41
NAPOLI	—	46	60	55	25	29
PALERMO	—	59	42	77	78	23
ROMA	—	57	34	14	46	88
TORINO	—	87	58	82	64	48

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Berlino* 13. — al *Reichstag* discutendosi la legge per gl' invalidi, il ministro della guerra disse che il Consiglio federale trattò la questione se gl' invalidi dell' Alsazia e della Lorena debbano essere trattati secondo la presente legge; ma non fu presa alcuna decisione.

Il ministro crede che il Consiglio federale non si opporrà a tale domanda.

Bruxelles 13. — *Parigi* 13. — Billioray rimpiazza Delescluze al Comitato di salute pubblica.

La Lega dell' Unione repubblicana discusse della condotta da tenere se gli assedianti si impadronissero dei bastioni.

La polizia prende le opportune misure di precauzione per reprimere ogni movimento che si tentasse fra le guardie nazionali contro la Comune.

Versailles 13. — *Assemblea* — Ducrot ritira l' interpellanza relativa alle elezioni municipali di Nievre.

Favre presenta il trattato di pace. Dice che l' insurrezione del 18 marzo rimise tutto in questione, la conclusione della pace ridivenne dubbia, ma abbiamo potuto dissipare la sfiducia di Bismarch. Gl' insorti sono responsabili dell' aggravamento della situazione della patria, essi imposero alla Germania la continuazione delle occupazioni. Noi ristabiliremo prontamente l' ordine ad ogni costo. Circa alle altre clausole del trattato, sono simili ai preliminari. La seconda parte del pagamento si effettuerà fra tre anni. Anticipiamo i termini della prima parte dei pagamenti onde liberare più presto il territorio dall' occupazione. La compera delle ferrovie conta per 325 milioni, che si calcoleranno nei primi due miliardi. Le clausole del trattato di commercio si esamineranno da voi profondamente, ed abbiamo ottenuto ciò che era possibile ottenere. Abbiamo anche ottenuto un raggio di 8 chilometri intorno a Belfort. La Germania propose di cederci tutto il circondario di Belfort in cambio del territorio che forma la nostra frontiera verso il Lussemburgo.

Favre legge quindi il testo del trattato. Soggiunge che il pagamento del primo mezzo miliardo si effettuerà dopo che sarà ristabilito l'ordine a Parigi. Il pagamento degli altri miliardi sarà fatto il 1.° di maggio 1872, e i due ultimi miliardi in maggio del 1874. Dal 2 marzo 1871 decorrerà l'interesse del 5 per 0[0 sulle somme che non saranno pagate. I pagamenti si effettueranno in oro, argento, o biglietti delle Banche d' Inghilterra, Prussia, Olanda, Belgio con cambi di ordine. I dipartimenti della Senna inferiore e dell' Aure saranno evacuati immediatamente. Quelli dell' Oise, Senna ed Oise, Senna e Marna, e Senna, quando la Germania giudicherà che l' ordine sia suffientemente ristabilito, ma miliardo. Le truppe tedesche non faranno requisizioni che nel caso di ritardo d'indennità del mantenimento. Circa al commercio, la Germania si tratterà come la nazione più favorita.

I tedeschi espulsi rientreranno nel possesso dei loro beni. I prigionieri rientreranno; quelli che terminarano la ferma nelle loro case gli altri nell' esercito, ma col limite di 80 mila uomini dinnanzi a Parigi. Ventimila si dirigeranno a Lione per recarsi in Algeria.

Il resto dell' armata resterà al di là della *Loira*. Favre dice che i negoziatori visitarono a Magonza ed a Coblenza i prigionieri, e che li trovarono pronti a difendere la patria e l' Assemblea. I 20,000 uomini per Lione, sono diggià partiti, altri li seguiranno.

Dietro domanda di Favre si approva l'urgenza dell' esame del trattato.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—

Avviso di Miglioria

L' Appalto dei lavori di manutenzione e riparazione dei manufatti costituenti le pubbliche fogne di questa Città, da eseguirsi nel corrente Anno 1871, è stato oggi deliberato con il ribasso di Italiane Lire 12 per ogni cento Lire sui prezzi stabiliti dal relativo piano di esecuzione, oltre la diminuzione fatta nel primo Esperimento d' Asta.

Volendosi procedere all'esperimento di ulteriore miglioria, mediante gara alla candela, s' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei Matrimoni il giorno 17 Maggio corrente alle ore 2 pomeridiane.

Al detto esperimento saranno ammessi soltanto quelli che avranno fatto il deposito di Lire ottanta per le spese d'Asta, e che siano muniti di Certificato di moralità e di attestato di recente data firmato da distinto Ingegnere, comprovante la loro capacità ed idoneità nell' eseguimento dei lavori indicati nel suddetto piano di esecuzione.

Ferrara 11 Maggio 1871.

Pel Sindaco

L' Assessore Anziano

C. GIUSTINIANI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Prima Inserzione

Sopra istanza del signor Santini Cav. Antonio di Ferrara rappresentato dal Procuratore Avv. Leone Ravenna di Ferrara. il R. Tribunale di Ferrara mediante sentenza 24 Gennaio 1871, debitamente registrata notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto, ordinava la spropriazione forzata dello stabile infradescrivendo di proprietà del sig. Mazzucchelli Francesco fu Pietro di Ferrara, ed il sig. Presidente di detto Tribunale con ordinanza 27 Marzo 1871, notificata li 7 Aprile detto, fissare per l' incanto l' udienza del venti Giugno p. v. alle ore undici antimeridiane.

Lo stabile gravato dell' imposta erariale di Lire 31. 39 sarà venduto in un sol lotto aprendosi l' incanto sul prezzo di Lire milleottocento novantacinque e cent. quaranta offerte dall' attore.

Stabile da vendersi

Una Casa posta in Ferrara nella via una volta del Polaro ora Ariosti al civ. N. 940 distinta nei registri censuari col N. di Mappa 2751, composta di due piani: il primo di vani tre, il secondo di vani quattro, confinante a levante colla detta Via del Pollaro ora Ariosti, a mezzodì colla Direzione Orfanotrofi, a tramontana colle sorelle Bianchi ora Borzaghi Camillo ovvero ecc.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di Lire quattrocento, importo approssimativo delle spese d' incanto, non che del decimo del prezzo d' asta con tutti i patti e condizioni specificati nel Bando del giorno 10 Maggio 1871 ov' è pure notificata l' apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta nel signor avv. giudice Giuseppe Dinelli per l' istruttoria del relativo procedimento e l' ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazioni giustificate nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Per estratto conforme al suo originale da inserirsi in conformità di legge.

Ferrara li 12 Maggio 1871.

Ettore Zeni sostituto *Ravenna*.

Inserzioni a pagamento

IL DIRITTO

(ANNO XVIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un' anno L. **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9**.
Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* N.' 39.

CHI AVESSE BISOGNO di persona capace a tenere amministrazioni agricole ed industriali; e di valersi per assistenze a lavori, è pregato dirigersi all' amministrazione del Giornale per le opportune informazioni.

A Encomiare quest' acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli ospitali e negli stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Catterina, ecc. e specialmente, a quelle di Recoaro che contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici.

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Si può avere dalla Direzione della fonte in Brescia e da tutti i Signori Farmacisti.

AVVERTENZA

Vendendosi da taluno dei Signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di *Pejo* con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia, ad evitare l' inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: *Antica Fonte Pejo-Borghetti*. — La Direzione **C. Borghetti.**

DEPILATORIO di Berzelllis

Questo preparato, in cui non entra arsenico, toglie e fa cadere in meno di cinque minuti la peluria ed i peli da tutte le parti del viso e del corpo senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasata e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando poi l'operazione si ripete più volte di seguito, detti peli finiscono per non nascere più.

La boccetta munita dell' istruz. costa L. 3.

TINTURA PER ECCELLENZA

Per ripristinare istantaneamente il colore ai cappelli ed alla barba in bruno, nero castagno, naturale, senza inconveniente nè pericolo, e di facile applicazione, di un effetto pronto e costante, prezzo L. 5 la scatola.

Da Gallo G., via Carlo Alberto, n. 3. Torino.

POLVERE ANTI-EPILETICA
del Dottor MOLART

Quindici anni di successo guarigione positiva

Non più EPILESSIA (*Mal caduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente, mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di duecento casi di guarigione costatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola per l'istruzione L. 20. Deposito generale presso Gallo Giuseppe via Carlo Alberto n 3, Torino, e dai principali farmacisti d' Italia.

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinario ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(10)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.
Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 *aprile* 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Brehan.

Cura N. 71,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra. ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre Vincenzo Mannina.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Francesco Bragoni, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna). 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

Vicente Moyano.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE; Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.